

intuisce di cosa può aver bisogno, e gli dà da leggere un certo numero di brindisi pronunziati in occasioni consimili e dai quali la nuova Eccellenza capisce l'intonazione e la forma da dare al suo.

Poi v'è una circolare da mandare. Il Ministro teme di non trovare la nota giusta. Ed ecco ancora il Malvano a presentargliene subito una bella e preparata, e per la quale, egli non deve fare altra fatica che mettervi la firma. Qualche volta il Ministro è un po' imbarazzato perchè si deve rispondere subito ad una nota, o perchè l'Italia essendo stata invitata ad associarsi ad un qualche passo o ad una qualunque azione collettiva delle Potenze, bisogna rispondere subito.

Nel primo caso si sa qual'è il consiglio del Malvano, la cui teoria, è che le cose si aggiustano da sé, e non mette mai il conto di preoccuparsene troppo. — Intanto, egli dice, cominciamo dallo scrivere qualche cosa che non ci impegni, per prender tempo.

Nel secondo caso si può essere certi che presenterà subito a S. E., quella famosa nota, oramai conosciuta, e della quale si ride in tutte le Cancellerie europee, abituate a vederla arrivare dall'Italia sempre negli stessi termini, malgrado le diversità della firma per dire... « che se tutte le Potenze sono d'accordo, anche il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia sarà lieto, ecc., ecc. »

Ma per il Ministro, da poco nominato, è cosa nuova, e al Segretario Generale che lo toglie d'impaccio, manifesta tutta la sua riconoscenza.

Tutti questi schemi, il Malvano, li tiene sempre pronti in un famoso cassetto... Gli impiegati della Consulta, lo chiamano, ridendo, il cassetto dei libri di testo per gli « allievi Ministri... »